

TI_GERICHTE 42.2006.6 vom 30. Januar 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-01-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2006.6_d20060130

FR: TI_GERICHTE 42.2006.6 du 30 janvier 2006

IT: TI_GERICHTE 42.2006.6 del 30 gennaio 2006

Regeste

Diritto di conoscere composizione Corte rispettato. Prestazione assistenziale esclusa dal campo di applicazione materiale ALC; costituisce un vantaggio sociale. Direttive COSAS non vincolanti per Ticino. Calcolo USSI corretto (soglia di intervento, alloggio, spese formazione). Avv. d'ufficio non necessario

Erwägungen

E. 2

cpv. 2 Laps, che autorizza la Las a derogare alle disposizioni degli art. 4, 6, 8, 9, 10, 23 e 33 Laps (cfr. Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 2). La natura, l'ampiezza e la durata delle prestazioni assistenziali propriamente dette sono commisurate agli scopi di questa legge, alle condizioni personali e alle situazioni locali (art. 17 cpv. 1 Las). Esse si suddividono in due categorie: ordinarie e speciali (art. 17 cpv. 2 Las). Questa distinzione si basa su criteri qualitativi inerenti alle prestazioni, in relazione al tipo di bisogno cui sono destinate (cfr. Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 3). Inoltre le prestazioni assistenziali possono essere ricorrenti o puntuali (art. 17 cpv.

E. 2.18

Alla luce di tutto quanto esposto, le spese computabili di RI 1 sono costituite dal premio della cassa malati di fr. 10'970.-- (cfr. consid. 2.13.) e dalla spesa per l'alloggio di fr. 18'000.-- (cfr. consid. 2.11.). Esse, complessivamente, ammontano a fr. 28'970.--. Non risultano, invece, redditi computabili e la sostanza imponibile è nulla. Di conseguenza il ricorrente non presenta alcun reddito disponibile residuale (cfr. art. 5 Laps; consid. 2.9.). Egli non dispone di alcun mezzo finanziario per far fronte alle spese computabili annue di fr. 28'970.--, corrispondenti a fr. 2'414.-- mensili. La soglia di intervento per il 2006 della famiglia di RI 1 è poi pari a fr. 2'092.-- al mese (cfr. consid. 2.14.). Come indicato sopra, hanno diritto alla prestazione assistenziale ordinaria coloro il cui reddito disponibile residuale, sommato alle prestazioni sociali di complemento effettivamente percepite sulla base della Laps, non raggiunge la soglia di intervento (cfr. art. 18 Las; consid. 2.8.). In casu, come visto, non vi è alcun reddito disponibile residuale. I sussidi della cassa malati per il 2006 ammontano dal canto loro a fr. 9'012.-- annui, ovvero fr. 751.-- mensili (cfr. doc. 56). La lacuna di reddito Las mensile è pertanto pari a fr. 3'755.-- [(fr. 2'092.-- + fr. 2'414.--) - fr. 751.--]. Il ricorrente ha, dunque, diritto, a decorrere dal mese di gennaio 2006, a una prestazione assistenziale di fr. 3'755.--, come riconosciuto dall'Ufficio resistente (cfr. doc. 55; Ibis). Per completezza va sottolineato che, a partire dal mese di gennaio 2006, fr. 327.20 di questo importo vengono direttamente versati dall'USSI alla cassa malati _____ quale premio netto. Il ricorrente è stato espressamente informato al riguardo il 24 ottobre 2005 (cfr. doc. 53, 54). 2.19. RI 1 ha formulato la richiesta di partecipare a un colloquio nell'ambito del presente ricorso che venga videoregistrato e di sentire dei testi

(cfr. doc. XI; XXVIII1). Relativamente all'audizione delle parti, va osservato che può essere rifiutata senza per questo ledere il diritto d'essere sentito, sancito dagli art. 29 cpv. 2 Costituzione federale e 6 n. 1 CEDU, del ricorrente. Infatti, secondo la giurisprudenza federale, l'obbligo di organizzare un dibattito pubblico ai sensi dell'art. 6 n. 1 CEDU presuppone una richiesta chiara e inequivocabile di una parte; semplici domande di assunzione di prove, come ad esempio istanze di audizione personale o di interrogatorio di parti o di testimoni, oppure richieste di sopralluogo, non bastano per creare un simile obbligo (cfr. STFA del 28 dicembre 2005 nella causa A., B., Sammelstiftung X., B 41/04, 42/04, 44/04, consid. 3, parzialmente pubblicata in SVR 2006 BVG N. 19 pag. 66; STFA del 24 agosto 2005 nella causa N., C 13/05 consid. 1.2.; STFA del 27 febbraio 2004 nella causa B., C 106/02, consid. 3; STFA del 26 agosto 2003 nella causa N., H 79/03, consid. 2.2.; DTF 122 V 47; cfr. pure DTF 124 V 90, consid. 6, pag. 94 e il rinvio alla DTF prima citata). Su questo tema, cfr. pure STFA del 20 giugno 2006 nella causa J. e D., H 97/04, consid. 3.3.2: " Per completezza si rilevi infine che secondo la giurisprudenza pubblicata in DTF 122 V 47 , l'obbligo di organizzare un dibattito pubblico ai sensi dell'art. 6 n. 1 CEDU presuppone una richiesta chiara e inequivocabile di una parte, semplici domande di assunzione di prove, come ad esempio istanze di audizione personale o di interrogatorio di parti o di testimoni, oppure richieste di sopralluogo, non bastando per creare un simile obbligo." Inoltre, conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kölz/Häner, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, pag. 47, no. 63; Gygi, *Bundesverwaltungsrechtspflege*, IIa ed., pag. 274; Kummer, *Grundriss des Zivilprozessrechts*, 4a ed., pag. 135; Scartazzini, *Les rapports de causalité dans le droit suisse de la sécurité sociale*, tesi Ginevra 1991, pag. 63; cfr. pure SVR 2003 IV Nr. 1 pag. 1; STFA del 15 novembre 2002 nella causa R., H 177/01; STFA dell'8 ottobre 2002 nella causa C., I 673/00; STFA del 23 luglio 2002 nella causa G.; G.; G., H 170/01; STFA del 4 febbraio 2002 nella causa C., H 194/01; STFA del 29 gennaio 2002 nella causa R. e R., H 220/00; STFA del 26 novembre 2001 nella causa R., U 257/01; STFA del 28 giugno 2001 nella causa R. G., I 11/01; STFA del 13 novembre 2000 nella causa F. S., H 238/98; DTF 124 V 94; DTF 120 Ib 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e rinvii). Tale modo di procedere non costituisce una violazione del diritto di essere sentito ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 Cost. (cfr. SVR 2003 IV Nr. 1 pag. 1; SVR 2001 IV no 10 pag. 28; DTF 124 V 94; DTF 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c e rinvii). In concreto, da una parte, il ricorrente non ha formulato un'esplicita richiesta di indire un pubblico dibattito ai sensi dell'art. 6 cifra 1 CEDU, ma ha semplicemente postulato la partecipazione a un colloquio dinanzi al TCA videoregistrato, dall'altra, sulla base degli elementi fattuali relativi alla presente vertenza e delle tavole processuali, questa Corte ritiene la questione dell'entità della prestazione assistenziale a cui ha diritto il ricorrente sufficientemente chiarita. Conseguentemente la richiesta del ricorrente sia di un colloquio videoregistrato, che dell'audizione di testi va respinta. 2.20. Con riferimento allo scritto del ricorrente del 18 ottobre 2006 (cfr. doc. XXIII1), il TCA rileva di non ravvisare alcun elemento costitutivo di un qualsiasi reato da parte dei funzionari dell'amministrazione. Pertanto non ritiene di dover segnalare alcunché al Ministero pubblico. 2.21. Secondo l' art. 21 cpv. 1 della Legge di procedura per le cause al Tribunale cantonale delle assicurazioni, il ricorrente ha diritto di

farsi patrocinare. Se il giudice lo riconosce incapace a difendersi gli assegna un avvocato o un patrocinatore idoneo. In una sentenza del 27 febbraio 2006 il TCA nella causa C., inc. 35.2005.53, ha negato ad un assicurato il patrocinatore d'ufficio rilevando: " Nel caso di specie, la qualità degli allegati prodotti da X, ingegnere elettrotecnico di professione, dimostra che egli è stato in grado di difendere adeguatamente i propri interessi davanti al TCA, di modo che non vi era necessità di assegnargli un patrocinatore d'ufficio." In una sentenza dell'8 novembre 2004 nella causa F., C 116/03, il TFA è giunto allo stesso risultato, sottolineando: " Eine unentgeltliche Verbeiständung fällt ausser Betracht, da der Beschwerdeführer seine Interessen in diesem Prozess selber gehörig wahren konnte und nicht ersichtlich ist, welchen zusätzlichen Nutzen in dieser Situation eine anwaltliche Vertretung erbracht hätte. (BGE 103 V 47 , 98 118; vgl. auch BGE 128 I 232 Erw. 2.5.2 mit Hinweisen)." Per quanto attiene all'accenno a un avvocato d'ufficio di cui allo scritto del 24 ottobre 2006 del ricorrente (cfr. doc. XXVIII1), questa Corte rileva che quest'ultimo è stato in grado di motivare adeguatamente la pretesa di una prestazione assistenziale di fr. 12'639.-- al mese con riferimento alle normative in questione e avvalendosi di una tabella dallo stesso allestita (cfr. doc. 62). Il TCA ha compreso quanto postulato dall'insorgente ed ha potuto rispondere puntualmente ed esaustivamente alle obiezioni da lui sollevate riguardo al calcolo effettuato dall'USSI (cfr. consid. 2.10. e segg.). In simili circostanze, nel caso in esame non vi era la necessità di assegnare al ricorrente un patrocinatore d'ufficio.

2.22. RI 1 nel proprio conteggio della prestazione assistenziale allegato al reclamo (cfr. doc. 62) ha indicato l'importo di fr. 400.-- a titolo di spese di difesa e giudiziarie. Per quanto riguarda le spese giudiziarie, il TCA ricorda che secondo l'art. 20 cpv. 1 della legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni (LPTCA) la procedura è per principio gratuita. Pure gratuita è la procedura di reclamo visto che alla stessa è applicabile la LPTCA (cfr. art. 65 cpv. 1 Las; art. 33 cpv. 2 Laps). Il ricorrente, di conseguenza, non deve assumersi alcuna spesa giudiziaria. Relativamente alle spese per la difesa, va osservato che egli, a prescindere dall'adempimento o meno dei requisiti per riconoscere eccezionalmente a una parte vittoriosa non rappresentata il diritto a un'indennità per ripetibili per l'attività da lei svolta (causa complessa, interessi in gioco importanti, lavoro svolto che ha impedito notevolmente l'attività professionale o ha comportato una perdita di guadagno e sforzi profusi ragionevolmente proporzionati ai risultati ottenuti; DTF 129 V 113 consid. 4.1, DTF 122 V 142 consid. 9, DTF 113 Ib 356 consid. 6b, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 110 V 133 consid. 4a; Poudret, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, no. 1 ad art. 159; T. Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, Verlag Stämpfli + Cie AG Berna, 1994, pag. 373), non ha comunque diritto a ripetibili, in quanto soccombente. 2.23. Infine, a proposito dei rimedi di diritto, è utile segnalare che nella sua sentenza del 20 settembre 2006 (causa 2P.227/2006) , che riguarda personalmente il ricorrente, il Tribunale federale ha stabilito che: "

E. 3

persone 1786.-- 100.-- 1886.--

E. 3.2

Il ricorrente censura la mancata indicazione dei rimedi di diritto. A torto. Il ricorso di diritto pubblico è infatti un rimedio di diritto indipendente e straordinario che apre una nuova procedura e non comporta una semplice continuazione di quella cantonale (DTF 118 III 37 consid. 2a e riferimenti); la Corte cantonale non era pertanto tenuta a farne menzione nel proprio giudizio."

E. 3.4

Der Beschwerdeführer beruft sich vor Bundesgericht nicht ausdrücklich auf das Willkürverbot gemäss Art. 9 BV, weshalb die Beschwerde auch nicht zulässig ist, soweit der Beschwerdeführer sinngemäss geltend macht, der angefochtene Entscheid sei unsachlich. Selbst wenn der angefochtene Entscheid auf Willkür überprüft werden könnte, wäre er aber nicht zu beanstanden. Zwar ist grundsätzlich einzuräumen, dass bei der Gewährung von Sozialhilfeleistungen in der Regel eine Übergangsfrist einzuhalten sein dürfte, um eine zu Wohnzwecken benutzte, als zu gross beurteilte Wohnung kündigen und eine kleinere mieten zu können. Das Kantonsgericht hat aber in verbindlicher Weise festgestellt, dass der Beschwerdeführer seinen als zu gross beurteilten Wohnungsteil nicht zu Wohn-, sondern zu Berufszwecken verwendet hat. Die rechtliche Folgerung, von der Sozialhilfe sei daher nur die zum Wohnen benützte Fläche nach einem ortsüblichen Mietzins abzugelten, erscheint nicht unhaltbar. Auch die übrigen vom Kantonsgericht vorgenommenen Beurteilungen beruhen auf ernsthaften sachlichen Gründen." 2.13. Per quanto concerne il premio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 lett. g Laps (cfr. consid. 2.9.) vanno computati i premi ordinari, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata. Secondo, poi, l'art. 4 Reg.Laps quale premio per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 lett. g della legge va inteso il premio riconosciuto per il sussidio per la riduzione dei premi dell'assicurazione di base contro le malattie. A titolo di premio della cassa malati, quindi, non va tenuto conto del premio effettivo a carico di un assicurato, bensì del premio medio ponderato relativo alla cassa malati in questione, fino al limite massimo previsto dalla quota cantonale media ponderata. Dal Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della Laps emerge che tale soluzione ha un'incidenza minima sul calcolo del reddito disponibile residuale, ma comporta un vantaggio amministrativo importante, nel senso che il valore standardizzato del premio, che cambia una volta all'anno viene immesso automaticamente (cfr. Messaggio n. 5221 pag. 13; STCA del 27 aprile 2005 nella causa R., 39.2004.11, consid. 2.12.). Il ricorrente, la moglie e la figlia _____ sono affiliati alla cassa malati _____ (cfr. doc. 56). Per il 2006 il relativo premio medio ponderato complessivo è pari a fr. 11'345.70 (fr. 4'067.10.-- x 2 + fr. 3'211.50; cfr. Decreto esecutivo concernente la determinazione del premio riconosciuto ai singoli assicuratori per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2006 del 25 ottobre 2005). Tale ammontare è superiore alla quota media cantonale ponderata per il 2006, corrispondente, per due adulti e una giovane adulta di età tra i 18 e i 25 anni, a complessivi fr. 10'970.-- (fr. 3'930.-- x 2 + fr. 3'110.--; cfr. art. 1 Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2006). In casu l'USSI, quale premio della cassa malati, ha dunque correttamente conteggiato la quota media cantonale ponderata complessiva di fr. 10'970.-- (cfr. doc. 55). Per quanto riguarda le franchigie, le partecipazioni ai costi, le spese per cure dentarie menzionate dal ricorrente (cfr. doc. A3), esse sono previste quali prestazioni speciali all'art. 20 Las. Al riguardo va, tuttavia, osservato che dal Messaggio del 15 ottobre 2004 sul preventivo 2005 del Consiglio di Stato emerge che è stata decisa una prassi più restrittiva per le prestazioni speciali giusta l'art. 20 Las. In particolare, in relazione alla spesa per la cura dentaria, è stato specificato che i preventivi dei medici dentisti sono sottoposti alla Commissione dei periti per l'approvazione. Si studiano con loro, ed eventualmente con l'Ordine dei dentisti, soluzioni atte a contenere ulteriormente tali spese (cfr. Messaggio n. 5589 p.to 10.2.2.3). 2.14. La

soglia di intervento (cfr. consid. 2.8.), nell'ambito delle prestazioni assistenziali, non corrisponde a quella relativa alle prestazioni regolate dalla Laps. L'art. 19 Las prevede, infatti, che per le prestazioni assistenziali la soglia di intervento viene definita in deroga a quella stabilita dalla Laps (art. 10 Laps; consid. 2.8.). Quest'ultima fa riferimento ai limiti minimi previsti dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, mentre la soglia di intervento per le prestazioni assistenziali si fonda sulle disposizioni emesse dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS=SKOS). Nel caso di specie la soglia di intervento dell'unità di riferimento del ricorrente - composta da tre persone - nel regime della Las è pari, per il 2006, a fr. 1'886.-- mensili (cfr. consid. 2.5.), ossia a fr. 22'632.-- annui. Per il regime Laps, per contro, essa corrisponde a fr. 31'810.-- (fr. 15'700. -- per il titolare del diritto + fr. 7'850.-- per la prima persona supplementare dell'unità di riferimento + fr. 8'260.-- per la seconda persona supplementare dell'unità di riferimento; cfr. art. 10 e 37 cpv. 4 Laps; Ordinanza 03 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 20 settembre 2002). In casu, visto che l'unità di riferimento del ricorrente è composta da più di due persone di almeno sedici anni compiuti, l'importo annuo di fr. 22'632.-- va integrato da un supplemento mensile di fr. 206.-- assegnato alla terza persona, pari a fr. 2'462.-- all'anno (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2006 in BU 4/2006 del 24 gennaio 2006 pag. 33-34; consid. 2.6.). Di conseguenza, in concreto, la soglia di intervento ammonta a fr. 25'094.-- annui, ossia fr. 2'092.-- al mese. Tale importo corrisponde a quello computato dall'USSI nel calcolo effettuato il 30 gennaio 2006 (cfr. doc. 55) ed è maggiore di quello contenuto nel calcolo fornito dal ricorrente (cfr. doc. 62), il quale non ha considerato il supplemento di fr. 206.-- al mese per la figlia con più di sedici anni. 2.15. RI 1, con il proprio reclamo, ha censurato l'omessa computazione dell'ammontare afferente ai contributi AVS/AI di fr. 350.-- mensili (cfr. doc. 62). Al riguardo l'USSI nella decisione su reclamo del 31 marzo 2006 (cfr. doc. Ibis) ha indicato che "...i contributi AVS, poiché non conteggiati, sono riconosciuti in separata sede (vanno inviati i conteggi trimestrali della Cassa di compensazione al nostro ufficio)". Va peraltro sottolineato che l'USSI ha già avuto occasione di precisare in un'altra vertenza in ambito di assistenza sociale che, nel caso in cui si giustifichi l'intervento assistenziale, l'importo dei contributi sociali è riconosciuto con versamenti trimestrali al fine di garantire l'effettivo pagamento alla Cassa cantonale di compensazione (cfr. STCA del 7 aprile 2006 nella causa B., 42.2006.5 consid. 2.11.). Questa Corte prende atto che nel caso in esame i contributi sociali sono, dunque, assunti dall'assistenza sociale. Il ricorrente, in sede di ricorso, non ha del resto contestato quanto addotto dall'Ufficio resistente (cfr. doc. I). 2.16. Nel calcolo approntato da RI 1 sono state inserite le spese per il computer, per internet, per i viaggi relativi al suo progetto e tra _____ e _____, per i pasti fuori casa - in quanto nell'abitazione di _____ è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica che alimenta, oltre alla luce, il riscaldamento - e per il lavoro in generale (cfr. doc. 62, 41, 36). Giusta l'art. 8 cpv. 1 lett. a Laps, al quale rinvia l'art. 22 Las, la spesa vincolata è costituita, segnatamente, dalle spese ai sensi degli art. 25-31 LT. Per quanto qui di interesse gli art. 25 e 26 LT contemplano le spese deducibili dai proventi lordi imponibili in caso di attività lucrativa dipendente e indipendente. Più precisamente, per l'attività lavorativa dipendente, possono essere dedotte le spese di trasporto necessarie dal domicilio al luogo di lavoro, le spese supplementari per i pasti fuori domicilio o in caso di lavoro a turni, le altre spese necessarie per l'esercizio della professione. In relazione all'attività indipendente, per contro, vengono presi in considerazione gli ammortamenti e gli accantonamenti, le perdite effettive sul patrimonio

aziendale, se sono state allibrate, gli interessi sui debiti commerciali (cfr. art. 25, 26 LT; Decreto esecutivo concernente l'imposizione delle persone fisiche valido per il periodo fiscale 2006 del 20 dicembre 2005). In concreto non risulta dagli atti che il ricorrente o sua moglie esercitino una qualche professione né dipendente, né indipendente. Nessun reddito da attività lucrativa è stato d'altronde conteggiato nel calcolo della prestazione assistenziale (cfr. doc. 55). L'affermazione del ricorrente secondo cui, visto, tra l'altro, che a _____ non è nel suo ambiente, non riesce a concentrarsi relativamente a una possibile sua soluzione professionale (cfr. doc. 42), pur risultando comprensibile, non giustifica il computo nel calcolo della prestazione assistenziale delle spese deducibili per chi esercita un'attività lavorativa. Va, peraltro, rilevato che il ricorrente per legittimare l'assunzione di tali costi ha fatto riferimento alle direttive COSAS, ossia KSOS, C1-2 (cfr. doc. 62). Esse tuttavia, in concreto, non sono pertinenti, siccome concernono spese straordinarie dovute a malattia o handicap e le spese dovute all'esercizio di un'attività lavorativa o di un'attività non remunerata quale volontariato, lavoro di vicinato, cura di familiari, partecipazione a programmi di integrazione o di riqualifica. Il ricorrente mai ha allegato di svolgere una delle attività citate. Al riguardo giova segnalare che nel caso in cui l'insorgente fosse intenzionato a inserirsi professionalmente esistono delle misure destinate a tale scopo (cfr. art. 31a segg. Las; Direttive COSAS p.ti D3, H7). I costi legati ai viaggi, ai pasti fuori casa, alla manutenzione del computer e a internet non possono, pertanto, essere conteggiati ai fini della determinazione della prestazione assistenziale a cui ha diritto il ricorrente a decorrere dal 1° gennaio 2006. Agli stessi va fatto fronte con l'ammontare relativo alla soglia di intervento (cfr. consid. 2.14.). A tale proposito è utile rilevare che i redditi computabili e le spese computabili - queste ultime costituite dalla spesa vincolata e dalla spesa per l'alloggio - agli art. 22 Las e 6, 8 e 9 Laps (cfr. consid. 2.8.), sono elencati in modo esaustivo. Di conseguenza, una volta conteggiate tali voci nel calcolo della prestazione assistenziale, non è possibile computarne altre non previste dalla Las e dalla Laps. A eventuali ulteriori costi che esulano sia dalla spesa per l'alloggio, che dalla lista esaustiva delle spese vincolate si deve, perciò, sopperire tramite l'importo della soglia di intervento, analogamente a quanto avviene per le PC, con l'ammontare destinato a coprire il fabbisogno minimo (in particolare: vestiti, vitto, mobilio, telefono e tasse telefoniche, acqua, luce, ecc.; cfr. E. Carigiet, *Ergänzungsleistungen zur AHV/IV*, p. 23 N 74, in *Schweizerisches Bundesverwaltungsrecht (SBVR)*, Basilea 1998). In simili condizioni, nel rispetto del principio della legalità, secondo cui in virtù di un principio fondamentale del diritto, ogni attività amministrativa deve essere riconducibile a una norma legale che ne delinea ampiezza e limiti delle funzioni (principio della legalità: cfr. Häfelin/Müller, *Allgemeines Verwaltungsrecht*, 4a ed., cifra marg. 368 segg.; STFA del 20 agosto 2003 nella causa X., H 231/02, consid. 5), l'USSI non può aumentare l'importo della prestazione assistenziale secondo le richieste del ricorrente. I costi attinenti al consumo di elettricità menzionati dal ricorrente nel proprio conteggio (cfr. doc. 62) sono poi già compresi nell'importo della soglia di intervento (cfr. Direttive COSAS 2005 p.to B 2.1.). Pertanto anche a questa spesa va fatto fronte mediante tale ammontare. 2.17. La figlia del ricorrente, _____, è ancora in formazione (cfr. consid. 2.8.). Dalla documentazione agli atti si evince che l'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi ha concesso a _____ un assegno di studio per l'anno 2003-2004, corrispondente al primo anno di studio universitario presso la facoltà di lettere dell'Ateneo di _____. L'anno 2004-2005 non è stato sovvenzionato in applicazione della Legge della scuola, in quanto la giovane ha dovuto ripetere il primo anno. _____ durante il secondo anno di lettere - 2005-2006 - ha interrotto gli studi.

Nel mese di febbraio 2006 è poi stata accolta sulla base della Legge della scuola e del Regolamento sulle borse di studio la sua domanda di beneficiare di un assegno per un corso di tedesco a _____ di otto settimane, mentre è stata respinta la richiesta relativa a un corso di inglese a _____, non raggiungendo il citato corso le 25 ore di lezione settimanali (cfr. lettera del 21 novembre 2005 dell'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi a RI 1, doc. 61, 57, 58). In effetti, come enunciato dall'USSI (cfr. doc. Iibis), l'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi è l'autorità competente per attribuire assegni di studio in virtù della Legge della scuola e del Regolamento sulle borse di studio. Ex art. 19 della Legge della scuola: " Il Cantone favorisce l'accesso alla formazione scolastica e professionale postobbligatoria, il perfezionamento e la riqualificazione professionali con la concessione di assegni e di prestiti di studio per l'assolvimento di un tirocinio, per la continuazione degli studi nelle scuole pubbliche ticinesi, per la frequenza di istituti superiori e di istituti specializzati per il perfezionamento e la riqualificazione professionali, se il richiedente è in possesso del certificato di studi adeguato. (cpv. 1) L'aiuto finanziario è concesso in via principale nella forma dell'assegno e in casi particolari come prestito. (cpv. 2)" L'art. 1b del Regolamento sulle borse di studio dal canto suo, riguardo al limite di età per richiedere un assegno, prevede: " Gli assegni possono essere concessi a richiedenti che, nel corso dell'anno civile di inizio della formazione per la quale è richiesta la borsa di studio, non hanno ancora compiuto o non compiano il quarantesimo anno di età." In proposito giova ribadire che l'assistenza sociale è sussidiaria. Essa interviene esclusivamente quando sono esaurite le prestazioni sociali di cui all'art. 2 Laps (cfr. consid. 2.6.). L'art. 2 cpv. 1 Laps contempla prioritariamente (cfr. anche art. 13 Laps) i sussidi dell'assicurazione contro le malattie (lett.a) e proprio l'aiuto sociale allo studio, l'assegno di studio e l'assegno complementare per il perfezionamento e la riqualificazione professionale previsti dalla Legge della scuola (lett. b, c, d) e alle condizioni enunciate da questa legge. Pertanto, visto poi che l'assicurata non ha raggiunto il limite di età di 40 anni di cui all'art. 1b del Regolamento sulle borse di studio, a ragione l'USSI nulla ha riconosciuto a titolo di costi connessi agli studi di _____.

E. 4

persone 2054.-- 100.-- 2154.--

E. 5

persone 2323.-- 100.-- 2423.--

E. 6

persone 2592.-- 100.-- 2692.--

E. 7

persone 2861.-- 100.-- 2961.-- Per ogni persona supplementare + 269.-- - + 269.-- B. Supplemento per unità di riferimento di 3 o più persone di 16 anni o più (ripreso dalle precedenti raccomandazioni della COSAS): per unità di riferimento con più di due persone di almeno 16 anni compiuti, gli importi di cui sopra sono integrati da un supplemento mensile assegnato alla terza e alle successive persone di 16 o più anni di età; l'importo di tale supplemento è di 206.-- fr./mese per ognuna di queste persone." (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2006 in BU 4/2006 del 24 gennaio 2006 pag. 33-34) Le Disposizioni COSAS non sono vincolanti per il Cantone Ticino, contrariamente a quanto sembra sostenere il ricorrente (cfr. doc. XI, pag. 1, Doc. XXVIII3, pag. 4-5). Il TCA constata infatti che l'art. 19 Las rinvia alle direttive COSAS,

indicando, come visto, che la soglia di intervento viene definita “tenuto conto” delle stesse. Ciò non implica, dunque, un adeguamento integrale alle medesime. Giova d'altronde segnalare che le disposizioni COSAS stesse enunciano che “...sono delle raccomandazioni destinate alle autorità preposte all'intervento sociale dei cantoni, dei comuni, della Confederazione e delle istituzioni sociali private” e che “... acquistano un carattere vincolante solo con la legislazione cantonale, i regolamenti comunali e la giurisprudenza” . Infine esse precisano che “... sono delle raccomandazioni, ma servono da termine di riferimento come è stato dimostrato dalle decisioni dei tribunali” (cfr. Direttive COSAS 2005 – Significato delle direttive). La scelta operata dal Cantone Ticino (cfr. consid. 2.5; 2.6.) è dunque diversa da quella effettuata da altri Cantoni. Al riguardo si veda la sentenza del 17 ottobre 2005 nella causa X. 2P 196/2005 nella quale il Tribunale federale ha constatato che: "Le règlement cantonal d'exécution renvoie expressément aux recommandations de la Conférence suisse des institutions d'action sociale (ci-après: CSIAS), en prescrivant que ces normes servent à l'établissement des budgets d'aide sociale (art. 5 al. 3 RIAS/VS). Le Tribunal fédéral a jugé que le Conseil d'Etat n'avait sur ce point pas outrepassé la délégation de compétence que lui conférait l'art. 36 al. 2 LIAS et que ces directives revêtaient un caractère contraignant pour les communes à qui incombait (art. 4 al. 2 LIAS/VS) la responsabilité de l'organisation et de l'application de l'aide sociale (arrêt 2P.115/2001 du 11 septembre 2001, consid. 2b)" e la sentenza del 1° settembre 2006 nella causa X., 2P.158/2006 nella quale il TF ha sottolineato che: "3.2 Führt eine unterstützte Person den Haushalt für eine oder mehrere Personen, die nicht unterstützt werden, wird ein Betrag als Haushaltentschädigung - ungeachtet einer effektiven Auszahlung - als eigene Mittel angerechnet; die Höhe dieser Entschädigung ist nach Massgabe der aufgewendeten Zeit im Rahmen von Fr. 550.-- bis Fr. 900.-- festzusetzen (§ 13 Abs. 1 und 2 SPV/AG i.V.m. § 11 Abs. 2 SPG/AG; vgl. Ziff. F.5.2. der hier grundsätzlich verbindlichen, von der Schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe erlassenen Richtlinien für die Ausgestaltung und Bemessung der Sozialhilfe, SKOS-Richtlinien [§ 10 Abs. 1 SPG/AG i.V.m. § 10 Abs. 1 SPV/AG])“ . In tale contesto è pure utile segnalare la sentenza del 5 luglio 2006, 2P.108/2005, nella quale il TF ha dichiarato irricevibile un ricorso di diritto pubblico inoltrato contro le nuove direttive applicate nel Cantone Basilea Città: " A. Das Wirtschafts- und Sozialdepartement des Kantons Basel-Stadt erliess am 24. Januar 2005 mit Bezug auf die kantonale Sozialhilfe neue Unterstützungsrichtlinien, gültig ab 1. April 2005, welche die bisherigen Richtlinien (gültig ab 1. Oktober 2004) ersetzen. Es wurden insbesondere die Ansätze für den Grundbedarf gesenkt, dagegen werden Bemühungen um berufliche und soziale Integration unterstützt. (...). 1.3 1.3.1 Grundlage der Unterstützungsrichtlinien des kantonalen Wirtschafts- und Sozialdepartements bildet unter anderem das Basler Sozialhilfegesetz vom 29. Juni 2000 (Ziff. 1 der Richtlinien). Wer bedürftig ist, hat Anspruch auf unentgeltliche Beratung sowie auf wirtschaftliche Hilfe (§ 4 Abs. 1 Sozialhilfegesetz). Die unterstützte Person ist indes vorab verpflichtet, vollständige und wahrheitsgetreue Auskunft zu erteilen über ihre finanziellen und persönlichen Verhältnisse (vgl. § 14 Abs. 1 lit. a und c Sozialhilfegesetz). Das Departement regelt nach Rücksprache mit den Gemeinden das Mass der wirtschaftlichen Hilfe; es orientiert sich dabei an den Richtlinien der Schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe, SKOS (§ 7 Abs. 3 Sozialhilfegesetz). 1.3.2 Prinzipiell gelten in der Sozialhilfe des Kantons Basel-Stadt diese Richtlinien der SKOS; vorbehalten bleiben die Abweichungen in den kantonalen Richtlinien (vgl. deren Ziff. 2). Gesonderte Unterstützungstarife bestehen im Übrigen für Asylsuchende und vorläufig Aufgenommene, die der Kanton im Auftrag und auf Kosten

des Bundes beherbergt, vorbehaltlich der Bundesregelungen; im Rahmen der Nothilfe werden unter anderem auch Personen ohne Aufenthaltsregelung in der Schweiz unterstützt (Ziff. 3 der kantonalen Richtlinien). Die Unterstützungsrichtlinien regeln namentlich die finanziellen Kriterien der Bedürftigkeit (Ziff. 4), die zu unterstützenden Personen und Personengruppen (Ziff. 5 und 6), die Nothilfe (Ziff. 7), die materielle Grundsicherung (Ziff. 8), situationsbedingte Leistungen (Ziff. 9) sowie Massnahmen zur sozialen und beruflichen Integration (Ziff. 10).

1.3.3 Bei den angefochtenen Unterstützungsrichtlinien handelt es sich damit um eine Verwaltungsverordnung, die zwar Aussenwirkung entfaltet, gestützt auf welche aber Verfügungen der Sozialhilfestelle, der Bürgergemeinde der Stadt Basel (§ 25 Sozialhilfegesetz), ergehen, deren Anfechtung möglich und den Betroffenen zumutbar ist (vgl. § 27 Sozialhilfegesetz; siehe auch § 41 Abs. 2 des Basler Organisationsgesetzes vom 22. April 1976 ; BGE 131 I 166 E. 7.2 S. 179 f.). Dabei sind die richterlichen Behörden nicht an die Richtlinien gebunden, falls diese dem Sinn der ihnen zugrundeliegenden gesetzlichen Regelung nicht entsprechen sollten. So sollen inzwischen denn auch zahlreiche Sozialhilfeverfügungen ergangen sein, von denen einige weitergezogen wurden (vgl. Urteil 2P.45/2006 vom 11. Mai 2006). Ein hinreichender Rechtsschutz im Einzelfall ist somit vorliegend gegeben (BGE 128 I 167 E. 4.5 S. 173 ff. mit Hinweisen). Gegen Rechtsakte wie die hier fraglichen Richtlinien ist die staatsrechtliche Beschwerde nach ständiger Rechtsprechung nicht zulässig. Bei diesem Ausgang kann im Übrigen offen bleiben, ob überhaupt sämtliche Beschwerdeführer zur staatsrechtlichen Beschwerde legitimiert wären."

Per quanto riguarda il Ticino, va in particolare sottolineato che dalla direttiva emanata dal DSS per il 2006 appena menzionata emerge che il Dipartimento ha ripreso, a titolo di forfait globale per il mantenimento, gli stessi importi stabiliti dalle COSAS (cfr. Direttive COSAS 2005 p.to B.2.2). In relazione al supplemento d'integrazione viene conteggiato il supplemento minimo di fr. 100.-- a persona previsto dalle COSAS (cfr. Direttive COSAS p.ti C.2, C.3). Dalle precedenti direttive COSAS (cfr. Direttive 12/02 p.to B.2.3) è poi stato ripreso anche il supplemento per unità di riferimento di 3 o più persone di 16 anni o più di fr. 206.-- al mese per ognuna di queste persone da integrare agli importi afferenti al forfait globale di mantenimento e al supplemento d'integrazione. Per quanto attiene alle altre raccomandazioni delle COSAS, il DSS ha precisato che esse vengono assunte dall'USSI come guida alla sua prassi nella misura in cui sono compatibili con la Las, il Regolamento e la direttiva medesima (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2006 in BU 4/2006 del 24 gennaio 2006 p.to 2 pag. 34. Il Dipartimento ha, dunque, tenuto debitamente conto delle direttive COSAS secondo quanto prescritto dall'art. 19 Las. Il TCA constata che il ricorrente ha potuto disporre di una copia delle menzionate disposizioni COSAS, come emerge dal calcolo approntato dal medesimo (cfr. doc. 62). Le disposizioni COSAS sono peraltro facilmente consultabile al sito internet www.skos.ch. L'art. 20 Las definisce, invece, le prestazioni speciali: " Le prestazioni speciali sono destinate a coprire dei bisogni particolari, quali ad esempio: a) spese di formazione; b) franchigie, partecipazioni, spese dentarie e spese straordinarie dovute a malattia o handicap; c) determinate assicurazioni; d) misure che favoriscono l'integrazione sociale e l'inserimento professionale; e) spese di collocamento diurno di figli minorenni; f) spese di collocamento in istituto; g) spese di sepoltura. (cpv. 1) Possono inoltre essere concesse prestazioni speciali per fare fronte per un periodo limitato a spese vincolate o per l'alloggio superiori ai limiti previsti dall'art. 22. (cpv. 2) Le prestazioni speciali possono essere cumulate alle prestazioni ordinarie, o essere indipendenti quando le risorse del beneficiario raggiungono o superano la soglia

d'intervento ma non coprono il bisogno specifico cui esse sono destinate. (cpv. 3)." Le prestazioni speciali si distinguono da quelle ordinarie, poiché rispondono a bisogni particolari, non considerati per la definizione del fabbisogno in termini di lacuna di reddito rispetto alla soglia di intervento. Proprio per il loro carattere puntuale e per il fatto che sono destinate alla copertura di bisogni specifici, le prestazioni speciali possono essere concesse, come già attualmente, anche quando il reddito disponibile supera di poco la soglia d'intervento (cfr. Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 4; STCA del 17 maggio 2005 nella causa A., 42.2004.3., pubblicata in RtiD II-2005 N. 14 pag. 59 segg.). 2.9. Per quanto attiene alle norme comuni della Las, l'art. 22 Las, concernente il reddito disponibile residuale, enuncia: " Il reddito disponibile residuale è quello definito dagli art. da 5 a 9 Laps, tenuto conto delle deroghe seguenti: a) Reddito computabile: 1. vengono computate le prestazioni ricevute in adempimento di un obbligo fondato sul diritto di famiglia se vengono corrisposte da una persona non facente parte dell' unità di riferimento e dichiarate dal richiedente; 2. la sostanza netta viene computata interamente nella misura in cui supera 100'000 fr. per l'abitazione primaria e, per le altre forme di sostanza, 10'000 fr. per una persona sola, 20'000 per una coppia (coniugi o conviventi con figli in comune) e 2'000 fr. per ogni figlio minore o maggiorenne non economicamente indipendente; eccezioni transitorie a questo computo possono essere concesse in casi di rigore, segnatamente se la sostanza computabile nel reddito fosse difficilmente liquidabile; 3. vengono interamente computati i redditi dei minorenni facenti parte dell'unità di riferimento. b) Spesa vincolata: 1. non vengono computati rendite e oneri permanenti (art. 8 cpv. 1 lett. c) Laps); 2. non vengono computati gli alimenti di cui all' art. 8 cpv. 1 lett. d) Laps; 3. non vengono computate le imposte di cui all' art. 8 cpv. 1 lett. j) Laps; 4. le spese e gli interessi passivi sui debiti privati vengono riconosciuti solo fino all' importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 della LT (deroga all' art. 8, cpv. 2, lett. a) Laps)." Il reddito disponibile residuale, fatta eccezione per le deroghe di cui all'art. 22 Las appena menzionato, corrisponde quindi a quello definito agli art. 5-9 Laps. Esso è conseguentemente pari alla differenza tra la somma dei redditi computabili e la somma delle spese computabili delle persone componenti l'unità di riferimento (art. 5 Laps). L'art. 6 Laps regola così il reddito computabile: " Il reddito computabile è costituito dai seguenti redditi: a) i redditi ai sensi degli art. 15-22 della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT), ad esclusione dei redditi imposti separatamente in virtù degli art. 36 cpv. 1, 38 cpv. 1 e 57 cpv. 1 LT; b) ... c) ... d) i proventi ricevuti in virtù della legislazione federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità; e) tutte le rendite riconosciute ai sensi della Legge federale sull'assicurazione militare federale del 19 giugno 1992; f) 1/15 della sostanza imponibile dell'unità di riferimento superiore a fr. 50'000.--, rispettivamente a fr. 100'000.-- per l'abitazione primaria. (cpv. 1) Le entrate di cui al capoverso precedente alle quali un membro dell'unità di riferimento ha rinunciato a favore di persone che non fanno parte dell'unità di riferimento possono essere computate se la rinuncia costituisce un manifesto abuso di diritto. (cpv. 2) Non sono considerati redditi le prestazioni sociali ai sensi della presente legge. (cpv. 3) Il Consiglio di Stato determina in quale misura vanno computati i redditi dei minorenni. (cpv. 4)" La spesa computabile è, invece, costituita dalla somma delle spese vincolate e dalla spesa per l'alloggio (art. 7 Laps). Ai sensi dell'art. 8 Laps: " La spesa vincolata è costituita dalle seguenti spese: a) le spese ai sensi degli art. 25-31 LT; b) gli interessi maturati su debiti ammessi in deduzione di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. a) LT; c) le rendite e gli oneri permanenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. b) LT; d) gli alimenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. c) LT; e) i

versamenti, premi e contributi legali, statutori o regolamentari per acquisire diritti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. d) e f) LT; f) i versamenti, premi e contributi per acquisire diritti contrattuali in forme riconosciute della previdenza individuale vincolata di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. e) LT versati da persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente o dipendente, se queste ultime non sono affiliate obbligatoriamente al secondo pilastro; g) i premi ordinari per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie vigenti al momento della richiesta, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata; h) i premi per l'assicurazione della perdita di guadagno in caso di infortunio delle persone non obbligatoriamente assicurate; i) ... l) le imposte ordinarie federali, cantonali e comunali sul reddito e sulla sostanza. (cpv. 1) Le spese di cui all'art. 31 LT e gli interessi maturati sui debiti di cui al cpv. 1 lett. b) vengono riconosciuti sino ai seguenti importi: a) per le spese e gli interessi passivi sui debiti privati fino all'importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 LT, maggiorato di 3000 fr.; b) per i debiti derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, l'importo effettivo degli interessi. (cpv. 2)" L'art. 9 Laps riguarda la spesa per l'alloggio: " La spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo di: a) per le persone unità importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da una persona: all'AVS/AI per la persona sola b) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da due persone: all'AVS/AI per i coniugi c) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte da sulle prestazioni complementari più di due persone: all'AVS/AI per i coniugi maggiorato del 20% (cpv. 1) Se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, dalla spesa per l'alloggio viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente. (cpv. 2)" L'art. 5 cpv. 1 lett. b cifra 2 LPC, prevede che, i cantoni stabiliscono l'importo delle spese per pigione fino a concorrenza di un importo annuo, che a decorrere 1° gennaio 2001 corrisponde a fr. 13'200.-- per le persone sole e di fr. 15'000.-- per coniugi e le persone con figli (cfr. Ordinanza 01 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 18 settembre 2000 e Decreto esecutivo concernente la legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS e all'AI del 20 dicembre 2005). Secondo l'art. 2 della legge cantonale di applicazione a titolo di pigione si applica l'importo massimo. Le deroghe ad alcune delle diverse componenti del reddito computabile e della spesa vincolata di cui agli art. 6 e 8 Laps, contemplate dall'art. 22 Las e autorizzate dall'art. 2 cpv. 2 Laps (cfr. consid. 2.8.), hanno carattere restrittivo e sono volte a determinare un reddito disponibile che misuri ancora meglio la reale situazione di bisogno del richiedente. Alcune entrate non considerate dalla Laps (che fa riferimento essenzialmente ai redditi contemplati dalla Legge tributaria) sono, poi, incluse fra i redditi della Las (per esempio i redditi dei minorenni e le prestazioni ricevute in adempimento di un obbligo fondato sul diritto di famiglia). La sostanza nel regime Las viene considerata per un importo più elevato rispetto al conteggio nell'ambito Laps. Dal calcolo delle spese ai sensi della Las sono, invece, escluse alcune voci, quali le rendite e gli oneri permanenti, gli alimenti: le risorse delle prestazioni assistenziali non possono essere destinate a pagare questi oneri. La persona priva del minimo vitale cessa i pagamenti e il creditore ha eventualmente a disposizione altri mezzi (per esempio, il ricorso all'anticipo degli alimenti). Infine il limite per il riconoscimento delle spese e degli interessi sui debiti è inferiore a quello della Laps (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. c, d, j Laps; Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 5). 2.10. Nella presente evenienza l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento con decisione del 30 gennaio 2006, confermata con decisione su

reclamo del 31 marzo 2006, ha accordato al ricorrente, per il periodo dal mese di gennaio 2006 al mese di agosto 2006, una prestazione assistenziale di fr. 3'755.-- mensili (cfr. doc. 55; Ilibis). RI 1 ha contestato il calcolo effettuato dall'USSI, proponendo, in sede di reclamo, un proprio conteggio dei costi ai quali deve far fronte unitamente alla sua famiglia. Dallo stesso risulta che egli avrebbe diritto a una prestazione assistenziale mensile di fr. 12'639.--. In particolare il ricorrente ritiene che debbano essere considerate al mese, oltre alle spese di base (fabbisogno per tre persone di fr. 1'886.--; affitto di fr. 2'000.--; eventuali spese accessorie statali e internet di fr. 250.--; manutenzione, infrastruttura ed elettricità di fr. 800.--; premio della cassa malati di fr. 751.--; assicurazione giornaliera di fr. 2.--; contributi AVS/AI di fr. 350.--), le prestazioni sociali per l'integrazione economica e sociale nella tecnologia per poter ricominciare un proprio progetto, ossia un supplemento integrativo per computer di fr. 2'000.-- e altre prestazioni dipendenti dalla sua situazione attuale, ovvero i costi per l'abitazione di emergenza di fr. 1'500.--, per i pasti fuori casa a _____ di fr. 2'700.-- per tre persone, per le spese di lavoro e le spese giudiziarie e di difesa di fr. 400.-- (cfr. doc. 62).

2.11. Chiamato ad esaminare l'operato dell'USSI, il TCA rileva innanzitutto che l'art. 21 Las, che si riferisce all'unità di riferimento, prevede che: " In deroga all'art. 4 Laps, se il titolare del diritto è un figlio maggiorenne non economicamente indipendente e il reddito disponibile residuale della sua unità di riferimento supera la soglia di intervento delle prestazioni assistenziali, dall'unità di riferimento vengono esclusi i genitori che non ottemperano al loro obbligo di mantenimento ai sensi dell'art. 277 CCS. (cpv. 1) In caso di rigore, l'autorità competente può pure escludere dall'unità di riferimento altri membri che non ottemperano ai loro obblighi di mantenimento o di assistenza nei confronti del titolare del diritto, ai sensi degli art. 159, 163, 276, 328 e 329 CCS. (cpv. 2)." Secondo l'art. 4 Laps: " L'unità di riferimento è costituita: a) dal titolare del diritto; b) dal coniuge; c) dal partner convivente, se vi sono figli in comune; d) dai figli minorenni di cui essi hanno l'autorità parentale; e) dai figli maggiorenni, se questi non sono economicamente indipendenti. (cpv. 1) Se il titolare del diritto non è economicamente indipendente, dell'unità di riferimento fanno pure parte i suoi genitori e fratelli minorenni o non economicamente indipendenti. (cpv. 2) Se entrambi i genitori sono privati dell'autorità parentale, il minorenni fa parte dell'unità di riferimento della madre. (cpv. 3) I figli e i titolari del diritto maggiorenni economicamente dipendenti fanno parte dell'unità di riferimento del genitore con cui condividono il domicilio; se hanno domicilio per conto proprio fanno parte dell'unità di riferimento del genitore da loro indicato. (cpv. 4) Se non vi sono figli in comune, dell'unità di riferimento fa parte il partner convivente allorquando questi ricava dall'unione vantaggi simili a quelli che scaturiscono da un matrimonio e l'Amministrazione dispone di elementi sufficienti per presumere che non si sposa per poter accedere alle prestazioni della presente legge. (cpv. 5) Non fanno parte dell'unità di riferimento le persone domiciliate all'estero. (cpv. 6)." L'unità economica di riferimento del titolare del diritto alla prestazione corrisponde alla cerchia di persone da considerare per il calcolo della prestazione (cfr. Messaggio n. 4773 del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali pag. 5). Come appena visto, per l'art. 4 cpv. 1 Laps l'unità di riferimento del titolare del diritto alla prestazione è costituita dal coniuge, come pure dai figli maggiorenni se questi non sono economicamente indipendenti. L'art. 2 Reg.Laps, definisce le persone economicamente dipendenti, e meglio: " Una persona maggiorenne non è economicamente indipendente se, cumulativamente: a) ha meno di 30 anni; b) non è sposata, legalmente separata, divorziata o vedova; c) non ha figli; d) è in prima formazione.

(cpv. 1) Vi è prima formazione ai sensi del cpv. 1 lett. d) quando, senza interruzione del percorso formativo superiore ai 24 mesi, una persona maggiorenne frequenta una formazione del livello seguente: a) primario, secondario 1, oppure secondario 2 di tipo propedeutico; b) secondario 2 di tipo professionale o terziario non universitario, se non possiede già un titolo dello stesso livello o di livello superiore; c) terziario di tipo universitario professionale e accademico compresa la frequenza del biennio che completa la laurea breve o del master che completa il bachelor, se non possiede già un titolo di livello terziario; d) perfezionamento linguistico dopo una formazione di livello secondario 2. (cpv. 2) Il Servizio centrale delle prestazioni sociali emana una direttiva amministrativa per l'applicazione dei capoversi 1 e 2, sentita la Divisione della scuola del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. (cpv. 3)" In concreto la figlia del ricorrente, _____, è nata il _____. Essa, pur essendo maggiorenne, vive con i genitori ed è ancora in formazione (cfr. doc. 57, 58, 61, Ibis). La stessa adempie, quindi, i requisiti di cui all'art. 2 Reg.Laps per essere considerata una persona economicamente dipendente ai sensi dell'art. 4 cpv. 1 lett. e Laps. In simili condizioni, il ricorrente, sua moglie e la figlia _____ costituiscono un'unica unità di riferimento, come rettamente indicato dall'Ufficio resistente (cfr. doc. 55). 2.12. Per quanto riguarda le spese computabili, l'USSI, quale costo per l'alloggio, ha a ragione computato l'importo di fr. 18'000.-- (cfr. doc. 55; Ibis). Come esposto sopra (cfr. consid. 2.9.), l'art. 9 Laps, al quale rinvia l'art. 22 Las, prevede che la spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo, nel caso di unità di riferimento composte da più di due persone, come quella del ricorrente - costituita dallo stesso, dalla moglie e dalla loro figlia _____ -, pari all'importo riconosciuto dalla LPC per i coniugi maggiorato del 20%, ossia a fr. 18'000.-- (fr. 15'000.-- + 20% di fr. 15'000.--). Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali: " La spesa per l'alloggio è definita come segue:

a) _____ per l'inquilino, la pigione netta maggiorata del 15% per le spese accessorie. b) _____ per il proprietario, il valore locativo dell'abitazione primaria, maggiorato del 15% per le spese accessorie." Nell'evenienza concreta il ricorrente e la sua famiglia abitano presso il cognato a _____ (cfr. doc. I, XXI, XX2). A titolo di pigione è stato concordato un importo mensile di fr. 1'500.-- (cfr. doc. 41, 44), corrispondenti alla somma di fr. 18'000.-- annui che maggiorata del 15% per le spese accessorie, corrisponde a una spesa per l'alloggio di fr. 20'700. Tale ammontare è superiore a quello massimo riconosciuto di fr. 18'000.--, per cui va conteggiato unicamente quest'ultimo importo. Il ricorrente nel proprio conteggio ha pure computato la pigione di fr. 2'000.-- al mese relativa alla casa di _____ di proprietà della comunione ereditaria _____ fu _____ e _____, moglie del ricorrente (cfr. doc. 62, 26), di cui la madre (suocera del ricorrente) gode di un usufrutto (cfr. doc. 41). I signori _____ hanno sostenuto di dover alloggiare a _____, in quanto le _____ di _____ hanno tolto l'alimentazione elettrica della casa di _____ (cfr. doc. 41). A prescindere dalle motivazioni che hanno portato all'interruzione dell'energia elettrica da parte dell'_____, nel calcolo relativo alla prestazione assistenziale del ricorrente non è possibile ex lege considerare delle spese supplementari relative all'abitazione _____. Infatti ai sensi della Las e della Laps possono essere computati unicamente i costi relativi all'alloggio primario, che in casu corrisponde attualmente a quello di _____, per un importo massimo fissato dalla legge medesima. L'abitazione di _____, a differenza di quanto addotto dal ricorrente (cfr. doc. 62, I), non va ritenuta un alloggio di emergenza. In effetti le direttive COSAS o

SKOS indicano quale alloggio di emergenza quello che il sostegno sociale è tenuto a offrire a un beneficiario che è stato sfrattato dalla propria abitazione, poiché non era più in grado di pagare la pigione intera, dopo che, a seguito del suo rifiuto di trasferirsi in un'abitazione a buon mercato propostagli, il sostegno sociale gli ha riconosciuto solo l'importo dell'abitazione più economica (cfr. p.to B. 3). L'alloggio di emergenza coincide, quindi, con una sistemazione temporanea. Conseguentemente il carattere di emergenza è, in linea di principio, da escludere allorché l'interessato ha concluso un contratto di locazione di durata indeterminata, come in concreto (cfr. doc. 44). In proposito giova, del resto, segnalare che il Tribunale federale in una sentenza del 16 maggio 2006 nella causa X., 2P.67/2006, già menzionata sopra (cfr. consid. 2.5.) riguardo all'art. 12 Cost., relativo al diritto in situazioni di bisogno ha indicato che da tale diritto fondamentale non può essere desunta la pretesa a prestazioni che coprano necessità che vanno oltre le condizioni minime di esistenza, segnatamente il costo di un appartamento più grande rispetto alle proprie esigenze. Inoltre il TF, in merito, ha osservato: " (...)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.